

# Rassegna Stampa

di Giovedì 20 ottobre 2022



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Italia Oggi	20/10/2022	<i>Possono essere escluse dalle gare le imprese che hanno contestazioni in corso con il fisco T (A.Bongi)</i>	3
23	Italia Oggi	20/10/2022	<i>Ristrutturazioni, a Napoli truffa da 186 mln</i>	4
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
33	Il Sole 24 Ore	20/10/2022	<i>Casse chiamate a monitorare il rispetto del plafond (F.Micardi)</i>	5
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	20/10/2022	<i>L'Italia vede la recessione. La crisi del gas ha eroso un punto di Pil dei 2022 (G.Trovati)</i>	7
4/5	Il Sole 24 Ore	20/10/2022	<i>Pnrr, l'eredità di Draghi: ok a 32 target, 21 in linea, due difficili (A.Carli)</i>	9
<b>Rubrica Politica</b>				
25	Italia Oggi	20/10/2022	<i>Su lotta alla corruzione per l'Ocse l'Italia migliora (M.Rizzi)</i>	16
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Italia Oggi	20/10/2022	<i>Il prezzo del gas scende, ma non è merito del price cap Ue. Le imprese e le famiglie hanno (T.Oldani)</i>	17
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
34	Il Sole 24 Ore	20/10/2022	<i>Anticorruzione: per l'Ocse ruolo cardine dei notai</i>	18
31	Italia Oggi	20/10/2022	<i>Cndcec, il disciplinare ferma la cancellazione</i>	19
<b>Rubrica Professionisti</b>				
36	Il Sole 24 Ore	20/10/2022	<i>Bonus di 200 e 150 euro con verifiche differenti (M.Prioschi)</i>	20

SOLVE ET REPETE

**Possono essere escluse dalle gare le imprese che hanno contestazioni in corso con il fisco**  
**Tocca pagare**

Bongi a pag. 27

*Il decreto del ministero dell'economia ripropone il solve et repete per partecipare alle gare*

# La cartella blocca l'appalto

## Sarà esclusa l'impresa con rilievi fiscali non definitivi

DI ANDREA BONGI

**A**ppalti: torna il solve et repete. Sarà infatti possibile escludere da un bando gara l'impresa che ha contestazioni in corso con il fisco anche se non definitivamente accertate. In queste situazioni, per evitare di essere esclusi dal bando di gara, le imprese non potranno far altro che pagare quanto richiesto dal fisco, anche se ingiusto e ingiustificato, e poi attivarsi per chiederne il rimborso anche in sede giurisdizionale. Un nuovo solve et repete già dichiarato incostituzionale dalla Consulta nell'ormai lontano 1961.

È il paradossale effetto delle disposizioni contenute nel decreto del ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, del 28 settembre scorso (in GU n.239 del 12/10/2022) (si veda ItaliaOggi del 14/10/22). Il decreto in oggetto, in attuazione del codice dei contratti pubblici, all'articolo 1 prevede la possibilità dell'esclusione dalla partecipazione a una procedura d'appalto degli operatori economici che "hanno commesso gravi violazioni non definitivamente accertate in materia fiscale". Questa definizione è, di fatto, contraddittoria. Non si può affermare che tali soggetti hanno commesso gravi violazioni fiscali se le stesse sono, allo stesso tempo, non definitivamente accertate. Nella prassi quotidiana sono molte le contestazioni degli uffici delle Entrate che vengono successivamente annullate in autotutela o a seguito di sentenze della giustizia tributaria. Segno evidente che anche l'amministrazione finanziaria commette errori e richiede somme ai contribuenti che in realtà, ad un più attento esame, si rivelano non dovute. Gli ultimi dati disponibili (relazione Corte di Conti) ci dicono che ogni anno, il numero degli atti emessi dall'Agenzia delle entrate che vengono poi annullati in autotutela è pari al 15% circa del totale. Ciò premesso, il successivo articolo 2 del decreto in oggetto, definisce quali siano le violazioni rilevanti ai fini della possibile esclusione da una gara d'appalto. Si tratta della notifica di atti impositivi, conseguenti

alle attività di controllo e di liquidazione degli uffici e delle cartelle di pagamento aventi ad oggetto pretese tributarie emesse a seguito del controllo automatizzato o formale della dichiarazione dei redditi o dell'iva. Queste violazioni diventano "gravi" e quindi rilevanti ai fini della suddetta esclusione quando contengo "l'inottemperanza ad un obbligo di pagamento di imposte o tasse per un importo che, con esclusione di sanzioni e interessi, è pari o superiore al 10% del valore dell'appalto". In ogni caso, si legge nell'articolo 3 del decreto in commento "l'importo della violazione non deve essere inferiore a 35.000 euro". La suddetta grave violazione si considera non definitivamente accertata, dispone il successivo articolo 4, quando siano decorsi inutilmente i termini per adempiere all'obbligo di pagamento e l'atto impositivo o la cartella di pagamento, siano stati tempestivamente impugnati. Ovviamente la stazione appaltante attingerà a queste informazioni richiedendo all'ufficio delle entrate territorialmente competente, un controllo sulle dichiarazioni sostituti-

ve rilasciate dall'operatore economico partecipante alla gara, in relazione alle sue eventuali "pendenze" con il fisco. D'ora in avanti gli operatori economici raggiunti da un accertamento fiscale non potranno fare altro che procedere al pagamento dello stesso (almeno degli importi dei tributi richiesti) e poi, nel caso in cui lo stesso sia in tutto o in parte infondato, attivarsi per ottenere la giusta tutela in via amministrativa o giudiziaria. Gli importi previsti per far assumere come grave violazione fiscale la presenza di un atto anche non definitivo, sono infatti piuttosto modesti per cui, nella stragrande maggioranza dei casi quello sopra descritto sembra essere l'unico comportamento da tenere se non si vuole rischiare l'esclusione da una gara d'appalto dalla quale potrebbe dipendere anche la sussistenza stessa dell'operatore economico. Era quello che prevedeva il c.d. principio del "solve et repete. Istituto ritenuto incostituzionale per contrasto con gli artt. 3, 24 e 113 della Carta Costituzionale dalla Consulta, con la sentenza 21./61.

—● Riproduzione riservata —■

## Ristrutturazioni, a Napoli truffa da 186 mln

Ristrutturazioni, truffa da 186 mln di euro scoperta dalla Guardia di finanza di Napoli. La Gdf ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo, emesso dal gip del capoluogo partenopeo, per circa 186 milioni di euro di crediti d'imposta relativi ai cosiddetti bonus facciate, ecobonus e ristrutturazioni edilizie. Interessate le province di Roma, Latina, Caserta e Napoli. Gli investigatori hanno fatto luce su «un sistema fraudolento, basato sulla creazione di falsi crediti d'imposta in capo a società e persone fisiche collegate agli organizzatori della frode, a fronte di lavori mai eseguiti: tali benefici fiscali, in maniera diretta o frazionata mediante cessioni intermedie, sarebbero poi stati venduti a un istituto finanziario, permettendo all'associazione delinquenziale di monetizzare oltre 16 milioni di euro». Ieri intanto, Ance, l'associazione dei costruttori edili ha calcolato che a settembre 2022 risultano aperti 300mila cantieri e il presidente dell'Oice Giorgio Lupoi ha chiesto di «rendere stabile lo strumento rivedendone il funzionamento, perché è essenziale per lo sviluppo del Pil»



## Bonus ai professionisti Casse chiamate a monitorare il rispetto del plafond —p.36

### LA LETTERA DELLA DIREZIONE AMMORTIZZATORI

#### La rendicontazione

Nella comunicazione inviata ieri sera alle Casse viene specificato che:

- potranno essere rendicontati al Ministro oneri finanziari che non superino la somma attribuita all'ente;
- le richieste di rendicontazione devono essere inviate all'indirizzo pec della Direzione ammortizzatori entro il 15

novembre 2022;

- le richieste dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentate dell'ente

#### La scheda riepilogativa

Ogni Cassa dovrà allegare una scheda finanziaria che riepiloga i dati fisici e finanziari delle indennità di cui si chiede il rimborso, completi delle date di erogazione

**Norme & Tributi**

**Separazione delle attività con detrazione Iva a monte**

Pratiche e procedure, anche a pagamento, per i professionisti.

**CASA**  
CONFORTE E SICUREZZA SENZA MANTENIMENTO E SPESSE ECCESSIVE.

**Bonus di 200 e 150 euro con verifiche differenti**

**Professionisti le Casse chiamate a monitorare il rispetto del plafond**

**GLI INDISPENSABILI**  
Dal Gruppo 24 Ore tutte le ultime novità su Fisca, Lavoro, Energia, Pubblica Amministrazione e Materie Tecniche.

**Richiesta di Irap più alta con entrate oltre la pensione**

**Superti pubblici esposti. In che modo?**

# Professionisti, le Casse chiamate a monitorare il rispetto del plafond

## Ministero del Lavoro

Ieri lo stop temporaneo all'erogazione dei bonus per consentire i controlli

**Federica Micardi**

L'erogazione dei bonus di 200 e 150 euro previsti dai decreti Aiuti a favore dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza dovrebbe riprendere già oggi.

Ieri l'accredito sui conti correnti di chi ha già inoltrato la domanda è stato improvvisamente sospeso a causa di una lettera inviata alle 17 Casse di previdenza firmata dal direttore della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative Angelo Marano. Nella lettera si informavano le Casse che il monitoraggio delle richieste di bonus, che avviene settimanalmente attraverso l'invio da parte delle Casse delle domande pervenute e accolte, è di competenza della Direzione ammortizzatori sociali mentre fino ad ora i dati sono stati comunicati alla Direzione politiche previdenziali.

Alla luce di questo "cambio" di direzione competente, scrive Mara-

no, e nell'attesa di una comunicazione da parte della Direzione ammortizzatori «delle istruzioni e dei relativi budget, si raccomanda di non procedere alla liquidazione delle indennità, anche con riferimento all'indennità di cui all'articolo 20 del Dl 144/2022, peraltro non ancora convertito in legge».

Una doccia fredda per le Casse, che in alcuni casi hanno già accreditato i bonus e in altri si stanno accingendo a farlo.

L'allarme è però rientrato quando il ministero del Lavoro, attraverso un comunicato stampa, ha fatto sapere che si tratta di una sospensione temporanea dovuta alla necessità di aggiornare, riorganizzando internamente alle direzioni generali del ministero, il sistema di monitoraggio della spesa tenuto conto del plafond complessivo previsto dalla norma.

Va chiarito subito che ad oggi non c'è nessun rischio di splafonamento. Il fondo stanziato per questi bonus è più che capiente, si è infatti lontani dall'aver esaurito le risorse, dato che le domande arrivate - l'invio è possibile dal 26 settembre - sono intorno a 300mila. È vero che c'è tempo fino a novembre per inoltrare l'istanza ma si sa che nel caso degli aiuti erogati nel recente passato, l'80% delle richieste arriva nelle prime settimane.

I bonus sono stati stanziati per

dare un aiuto concreto a chi è al di sotto di un certo reddito. In particolare i 200 euro vengono erogati a chi nel 2021 ha dichiarato un reddito complessivo non superiore a 35mila euro. Per i 150 euro - previsti da Dl 144/2022 - il limite reddituale si ferma a 20mila euro. Per i 200 euro è stato stanziato un fondo di 600 milioni di cui 95,6 milioni di competenza degli enti di previdenza dei professionisti, una cifra sufficiente a coprire 478mila domande. Per i 150 euro sono stati stanziati 412,5 milioni senza però che sia stata quantificata la cifra di competenza delle Casse.

Nella serata di ieri le Casse hanno ricevuto una comunicazione da parte della direttrice generale Agnese De Luca della Direzione ammortizzatori sociali che comunica ad ogni ente il plafond a lui riservato per l'erogazione dei 200 euro, chiedendo di monitorare in autonomia l'avanzamento della spesa e di erogare i bonus solo se c'è la copertura finanziaria. La comunicazione precisa, infatti che non potranno essere rendicontati al ministero oneri finanziari che superano la somma attribuita all'ente gestore.

La quota-parte di competenza per i 150 euro, scrive la Direzione ammortizzatori, sarà comunicata appena saranno disponibili i relativi dati finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Italia vede la recessione

## La crisi del gas ha eroso un punto di Pil del 2022

### La congiuntura

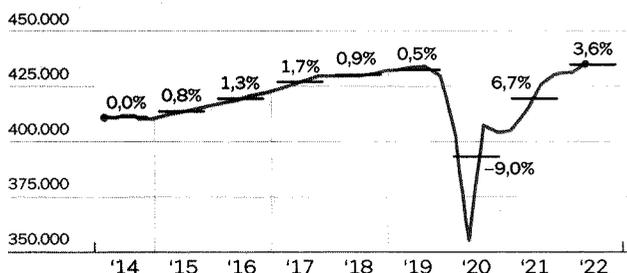
Il Pil italiano dovrebbe chiudere il terzo trimestre con una contrazione dello 0,2%, e un peggioramento ulteriore è atteso per gli ultimi tre mesi. La recessione tecnica prende forma nella nota congiunturale dell'Upb che per l'anno prossimo prevede un +0,3%. La crisi del gas ha tagliato un punto di Pil.

**Gianni Trovati** — a pag. 3

### L'andamento

#### IL PIL REALE IN ITALIA

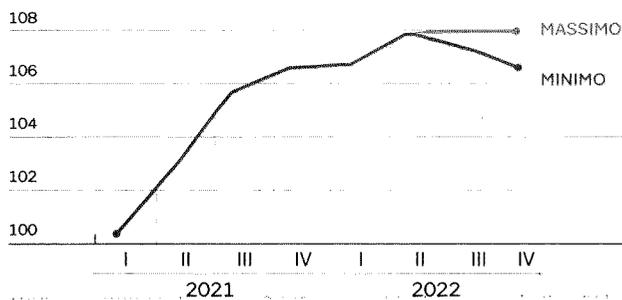
Milioni di euro e tassi di crescita annuali. Valori concatenati, anno di riferimento 2015 (1)



(1) Le linee continue riportano i livelli trimestrali del Pil e le linee spezzate orizzontali indicano la media annua (per il 2022, le linee tratteggiate indicano la variazione acquisita al secondo). Fonte: Istat

#### PREVISIONI DI BREVE TERMINE

Prodotto interno lordo. Livelli quarto trimestre 2020 = 100 (1)



(1) Le previsioni del Pil sono ottenute con i modelli di breve termine dell'UPB. La linea continua indica i dati storici mentre quella tratteggiata le previsioni UPB. Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio

**-0,2%**

#### PIL CON SEGNO MENO GIÀ NEL TERZO TRIMESTRE 2022

Secondo l'Upb il Pil è entrato in territorio negativo già nel terzo trimestre 2022 (-0,2% tra luglio e agosto)

**+0,3%**

#### CRESCITA MODESTA NEL 2023

Secondo l'Upb, nel 2023 il Pil dovrebbe rallentare decisamente, registrando un'espansione molto modesta (0,3 per cento)



# L'Italia vede la recessione tecnica, Pil giù nella seconda metà dell'anno

**Le stime Upb.** Nei nuovi calcoli frenata dello 0,2% nel periodo luglio-settembre e peggioramento nell'ultimo trimestre. Manifattura in affanno. Eredità negativa sul 2023, che punta al +0,3 per cento

**Gianni Trovati**

ROMA

La recessione tecnica prende una forma sempre più definita nelle previsioni ufficiali sull'economia italiana. La conferma arriva dalla Nota congiunturale diffusa ieri dall'Ufficio parlamentare di bilancio, l'Autorità sui conti pubblici che ha il compito di «validare» il quadro macroeconomico su cui si regge il programma governativo di finanza pubblica.

Nonostante la vivacità del settore dei servizi trainato soprattutto dalla dinamica brillante del turismo, nei calcoli dell'Upb già in estate dell'economia italiana ha virato in negativo, schiacciata da una produzione industriale in frenata per i costi dell'energia e le difficoltà delle materie prime. La stima preliminare dell'Istat sul Pil del terzo trimestre arriverà il 31 ottobre. Ma nei calcoli più aggiornati dell'Upb il periodo luglio-settembre segnerebbe una crescita negativa del -0,2%, e sarebbe seguito da una fine d'anno in cui «la dinamica produttiva peggiorerebbe ancora, in conseguenza del protrarsi delle conseguenze del conflitto in Ucraina e delle tensioni sui prezzi».

L'estate insomma archivia una serie positiva che aveva spinto al rialzo il Pil per sei trimestri consecutivi e aveva portato al recupero abbondante dei livelli di produzione pre-pandemia. Per il consuntivo del 2022 l'impatto appare comunque limitato, e porterà a chiudere l'anno al +3,3% appena calcolato dal governo nella Nota di aggiornamento al Def. Un risultato che si riuscirà a raggiungere soprattutto grazie alla spinta ereditata dal

maxi-rimbalzo 2021, che ha fatto partire l'anno con un traino positivo del 2,4%, e alla tenuta del ritmo nella prima metà del 2022 che aveva permesso di acquisire un altro +1,2%. La contrazione della seconda metà dell'anno farebbe dunque perdere un quarto di questa crescita «nuova».

Ma i problemi più importanti riguardano il presente e il futuro prossimo. In termini numerici, la frenata lascerebbe un'eredità iniziale negativa sul 2023 (al contrario di quanto ipotizzato nella Nadeff in cui si prevede «un trascinarsi lievemente positivo di 0,1 punti percentuali), che con una successiva ripresa si chiuderebbe con un +0,3%: la metà esatta di quanto stimato nella versione finale della Nota di aggiornamento al Def, dopo le revisioni di un'ambizione iniziale intorno al +0,8 per cento.

Ma più dei decimali che ballano conta la sostanza economica del quadro tracciato dalla nuova Nota dell'Ufficio parlamentare di bilancio. Che prima di tutto evidenzia le difficoltà crescenti incontrate da un'industria messa alle strette dall'inflazione energetica. I prezzi impazziti del gas hanno già tolto un punto percentuale di crescita rispetto a uno scenario ordinario, e il costo al 2024 rischia di cumulare tre punti in base alle traiettorie tracciate dai futures. A meno che la recessione produttiva in termini globali, che già sta determinando interruzioni della produzione, sia tale da sgonfiare la domanda con un'intensità in grado di incidere sui prezzi.

L'inflazione importata che rimane nell'ordine del 20% gonfia i prezzi alla produzione, aumentati «di circa il 40% in agosto, per lo più trainati dalle spinte sul mercato interno delle componenti

energetiche». La «compressione dei margini» ha fin qui attenuato la trasmissione diretta di queste fiammate sui prezzi finali. Ma il muro sta cedendo.

Già ad agosto il 60% dei beni ha registrato incrementi dei prezzi superiori al 3% su base annua. A settembre il «carrello della spesa» è cresciuto del 10,9%, e le aspettative puntano poi tutte al rialzo. Per l'industria è indicativa l'indagine S&P Global Pmi, che a settembre registra un altro aumento dei costi per la manifattura, ai livelli più elevati nella serie storica.

Un quadro del genere fa imballare i due principali motori del Pil rappresentati dagli investimenti (l'accumulazione del capitale rallenta) e dai consumi, che infatti in volume scendono sia nell'indicatore di Confcommercio sia nella rilevazione Istat sulle vendite al dettaglio, mentre il peggioramento delle opinioni delle famiglie prospetta nuove frenate. Che fare?

Il primo compito del nuovo governo sarà quello di continuare a puntellare il reddito disponibile facendo però i conti con margini di finanza pubblica in drastica riduzione. Nasce da qui l'invito corale alla «selettività» delle misure lanciate nelle scorse settimane dagli osservatori nazionali e internazionali. Lo stesso Upb, esaminando gli effetti delle misure anti-inflazione approvate fin qui (Sole 24 Ore di ieri), indica che trasferimenti monetari, taglio al cuneo fiscale e bonus sociale hanno avuto un impatto molto più progressivo rispetto ai freni tariffari generalizzati, che offrono invece benefici proporzionali ai consumi. I termini delle scelte sono tutti qui: per decisioni politiche che però appaiono anche più complicate di quella sull'organigramma di governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il caro-gas è già costato un punto in meno di produzione, rischio perdita del 3% cumulato al 2024**

# Pnrr, l'eredità di Draghi: ok a 32 target, 21 in linea, due difficili

**L'Osservatorio Sole.** Complessa l'attuazione della legge di concorrenza: sui servizi pubblici locali tempi stretti, sui decreti energia pesano le condizioni internazionali. In palio 21 miliardi

**Andrea Carli**

La marcia dell'attuazione del Pnrr sui 55 obiettivi di fine anno continua e mantiene sostanzialmente le promesse fatte da Mario Draghi sull'eredità che avrebbe lasciato al nuovo governo: l'Osservatorio Pnrr del Sole 24 Ore (disponibile integralmente sul sito) certifica che 20 obiettivi sono stati raggiunti, altri 12 sono vicinissimi, 21 sono comunque in linea con i piani. Solo per due obiettivi - che Draghi aveva detto avrebbe lasciato al suo successore - il quadro presenta tuttora qualche incertezza. Si tratta di quelli di attuazione della legge di concorrenza 2021: M1C2-8 che prevede l'approvazione generalizzata dei provvedimenti attuativi della legge richiesti dal Pnrr e M1C2-7 che, nell'ambito della stessa riforma, prevede l'attuazione di alcune condizioni specifiche in materia di energia.

Sul primo fronte al momento nessun provvedimento attuativo è stato approvato in via definitiva. Hanno avuto il via libera preliminare il Dlgs sulla mappatura delle concessioni pubbliche, quello sui servizi pubblici locali e quello sull'adeguamento alle regole Ue in materia di vigilanza del mercato interno. Ma devono ricevere ora il parere delle commissioni parlamentari e tornare in Cdm per il varo definitivo. Fra le più a rischio, la riforma dei servizi pubblici locali che ha subito un rinvio a data da destinarsi dell'esame in sede tecnica per il parere della

conferenza unificata. Per gli altri Dlgs di attuazione delle deleghe, come quello per le gare sulle concessioni balneari, manca ancora il primo passaggio in Cdm, ma non sono richiesti dal Pnrr. Le strutture di Draghi hanno già chiarito con Bruxelles che questa è la giusta interpretazione: anche qui il premier uscente lascia a Meloni un'eredità utilissima.

L'altro grande passaggio, sul fronte della concorrenza, riguarda l'ulteriore apertura del mercato dell'energia con l'eliminazione graduale dei prezzi regolamentati nel gas per famiglie e microimprese a partire dal 1° gennaio 2023. Il governo si è impegnato con il Pnrr ad assicurare, entro fine anno, l'entrata in vigore della legge che assicurerà tale snodo. Su cui, però, di recente è intervenuta l'Arera che, in una segnalazione a governo e Parlamento, ha evidenziato come «le condizioni eccezionali» che caratterizzano il mercato del gas «rendano fortemente critico» il superamento del servizio di tutela, la cui deadline andrebbe allineata a quella prevista per il mercato elettrico (gennaio 2024). È in corso una interlocuzione Chigi-Arema pesa il quadro internazionale.

## Transizione ecologica

Quattro obiettivi su nove sono stati raggiunti in anticipo (isole verdi, criteri ambientali minimi, idrico e bonifica dei siti orfani). Sui rimanenti cinque, il cronoprogramma non registra per ora ritardi. Il ministro uscente Roberto Cingolani ha chiesto di accelerare la valutazione della mole di proposte su rafforza-

mento delle smart grid e miglioramento della resilienza climatica delle reti.

## Innovazione tecnologica e transizione digitale

Per il ministero dell'Innovazione tecnologica e della transizione digitale, molto ruota attorno all'effettiva operatività dell'Agenzia nazionale per la cybersecurity: chi subentrerà (bisognerà capire se nello schema del nuovo governo resti un ministero con le medesime deleghe) dovrà avviare entro dicembre la rete dei laboratori di screening e certificazione. A questo scopo l'Agenzia ha dato avvio al processo di reclutamento di laureati Ict. Nel passaggio di consegne con il nuovo esecutivo, il ministro uscente Vittorio Colao lascia in sospenso tra l'altro il collaudo finale del Polo strategico nazionale per il cloud: bisognerà accelerare per farcela entro l'anno.

## Infrastrutture

Partono gli investimenti concreti in infrastrutture, con l'aggiudicazione degli appalti per il sistema elettronico di controllo dei treni (Ertms) e quelli della Napoli-Bari e della Palermo-Catania. Obiettivi rispettati. Già incassati anche la semplificazione della legislazione per i piani regolatori portuali e l'accelerazione a 12 mesi dei processi di autorizzazione per gli impianti del cold ironing. In attesa del parere del Consiglio di Stato, invece, il regolamento per i criteri di affidamento delle concessioni portuali.

### Lavoro

Centrato l'obiettivo dei 300mila beneficiari di Gol presi in carico entro l'anno. Più complicato il completamento, per almeno 250 Cpi, del Piano di rafforzamento del triennio 2021- 2023. Entro l'anno previsto un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

### Scuola e università

Per la scuola va completata la riforma dell'orientamento e del dimen-

sionamento scolastico alla luce anche del calo demografico in atto e varati i provvedimenti attuativi della riforma dell'istruzione tecnica (Its Academy inclusi). Sull'università, le prossime sfide sono su alloggi e giovani ricercatori.

### Salute e Turismo

Per la Salute sono a portata di mano la riforma degli Ircss e una serie di appalti sulla Sanità digitale. Per il Turismo sono stati raggiunti con

due mesi di anticipo i due obiettivi con scadenza 31 dicembre 2022.

A cura di

**Marzio Bartoloni, Celestina Dominelli, Riccardo Ferrazza, Andrea Gagliardi, Carmine Fotina, Marco Mobili, Giorgio Pogliotti, Giorgio Santilli, Gianni Trovati, Claudio Tucci**

# 170 miliardi

### LE RISORSE PNRR DA SPENDERE

Dei 191,5 miliardi del Pnrr entro la fine dell'anno ne saranno effettivamente spesi circa 21. Ne restano circa 170 da spendere nei prossimi tre anni e mezzo

ADOBESTOCK



**Infrastrutture.** Obiettivi di fine anno rispettati per gli investimenti con l'aggiudicazione degli appalti previsti

## I TARGET DA RAGGIUNGERE ENTRO FINE ANNO

Alla terza rata del Pnrr (21,8 miliardi, 19 al netto delle anticipazioni) sono collegati 55 obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno.

Per ognuno indichiamo la misura e l'**andamento dell'attuazione** per i ministeri coinvolti secondo la legenda che segue

- = Raggiunto      ● = In linea
- = Vicino        ● = Lontano

### AFFARI REGIONALI

#### M2C1-20(M)

Aggiudicazione di tutti gli appalti Green Communities

● **Bando concluso**

L'avviso pubblico è stato pubblicato il 30 giugno e le proposte sono arrivate entro il 16 agosto

### LAVORO

#### M5C1-6(T)

Completamento attività del Piano di rafforzamento 2021-2023 dei Centri per l'impiego

● **In fase di rafforzamento**

I Piani regionali di rafforzamento dei Cpi sono stati adottati, attuazione in corso

#### M5C1-8(M)

Decreto di adozione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici e della roadmap attuativa

● **In fase di elaborazione**

Il Tavolo tecnico sta completando i lavori

#### M5C1-2(M)

Approvazione dei Piani di attuazione regionale del programma Gol

● **Obiettivo raggiunto**

Approvati i Par regionali, il target concordato con Bruxelles è stato superato: il 7 ottobre erano 326 mila i beneficiari del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori

#### M5C2-7(T)

Realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno un progetto per la ristrutturazione degli spazi domestici e/o la fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali

● **In fase di realizzazione**

Le attività di ristrutturazione sono in corso di esecuzione. Pubblicato l'avviso rivolto ai circa 600 Ambiti Territoriali Sociali e Comuni per le proposte progettuali. Con Decreto 98/2022 approvati gli elenchi degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento.

### TURISMO

#### M1C3-30(T)

Fondi tematici della Bei: erogazione al Fondo di un totale di 350 milioni di euro

● **Target raggiunto in anticipo**

Con la richiesta da parte della Bei di trasferimento della prima tranche di risorse al «Fondo per il Turismo Sostenibile», erogati 350 milioni di euro

#### M1C3-31(T)

Fondo Nazionale del Turismo: Erogazione al Fondo di un totale di 150 milioni di euro in sostegno del capitale

● **Con il versamento a Cdp target centrato in anticipo**

In ragione della richiesta da parte di Cdp Immobiliare SGR Spa il Ministero ha effettuato il versamento il 12 ottobre 2022

### GIUSTIZIA

#### M1C1-35(M)

Riforma delle commissioni tributarie

● **Milestone conseguita**

Con l'approvazione della legge 130/2022, arrivata al fotofinish, il governo Draghi ha centrato il traguardo della riforma

#### M1C1-36(M)

Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza

● **Cambiano i processi**

Con la pubblicazione in Gazzetta dei Dlgs la riforma Cartabia entrerà in vigore a novembre per il penale e il 30 giugno 2023 per il civile

#### M1C1-34(T)

Conclusione delle procedure di assunzione di 8.764 dipendenti per i tribunali civili e penali

● **Ufficio del processo**

Procede il piano di assunzioni per rafforzare l'ufficio del processo. Il 18 ottobre 2022 la Cartabia ha firmato il Dm che indice un nuovo concorso da 400 posti per magistrato ordinario

### SALUTE

#### M6C2-1(M)

Entrata in vigore del Dlgs finalizzato



# 8.764

### Ufficio del processo

Da chiudere entro dicembre le assunzioni di 8.764 dipendenti nei tribunali civili e penali

al riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) (\*\*)

● **Mancano i pareri di regioni e parlamento**

Il decreto attuativo di riforma degli Irccs è stato approvato in via preliminare dal consiglio dei ministri lo scorso 28 settembre

#### M6C2-7(M)

Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - aggiudicazione e conclusione dei contratti per la fornitura dei servizi per la digitalizzazione degli ospedali

● **Ancora non aggiudicate tutte le gare**

Dopo l'approvazione l'estate scorsa dei contratti istituzionali di sviluppo



# 2,8 mld

## Digitalizzazione ospedali

La missione Salute del Pnrr stanziava oltre 2,8 miliardi per la digitalizzazione degli ospedali

entro la fine del 2022 devono essere pubblicate le procedure di gara e gli accordi quadro Consip per gli acquisti. Al momento sono stati aggiudicati quasi tutti i lotti di due maxi gare di Consip

### TRANSIZIONE ECOLOGICA

#### M2C4-24(M)

Adozione del Piano di azione per la bonifica dei siti orfani

● **Milestone conseguita**

Decreto ministeriale di approvazione in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

#### M1C3-6(M)

Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

● **Milestone conseguita**

Emanato Dm di adozione dei criteri ambientali minimi per gli eventi culturali

#### M2C1-18(M)

Isole verdi: adozione del Dm che approva la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento

● **Milestone conseguita**

Emanato il decreto che contiene i progetti per le 19 isole minori non interconnesse

#### M2C4-2(M)

Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

● **Milestone conseguita**

Adottati i Dm di adozione della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

#### M2C2-12(M)

Resilienza climatica delle reti

● **Proposte sul tavolo del mite**

Avviso pubblicato a fine luglio. Proposte ricevute nei termini. Aggiudicazione attesa entro fine anno

#### M2C2-8(M)

Rafforzamento smart grid

● **Proposte sul tavolo del Mite**

Avviso pubblicato a fine giugno. Proposte ricevute nei termini. Aggiudicazione attesa entro fine anno.

#### M2C3-13(M)

Promozione teleriscaldamento efficiente

● **Proposte attese entro ottobre**

Avviso pubblicato a fine luglio. Aggiudicazione attesa entro fine anno

#### M2C4-19(T)

Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

● **Focus sugli accordi con città metropolitane e vivai**

Emanato decreto direttoriale di finanziamento progetti delle città metropolitane per un totale di oltre 2 milioni di piante entro fine anno (350mila oltre il target di 1,65 milioni). In corso di stipula accordi con le città metropolitane e convenzione con vivai regionali per supporto alle città metropolitane

#### M3C2-1(T)

Porti verdi

● **Progetti in fase di valutazione**

Chiusa manifestazione di interesse per individuazione progetti da parte delle AdSP

### INFRASTRUTTURE

#### M3C1-12(M)

Aggiudicazione degli appalti per la progettazione e la realizzazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

● **Tutti gli appalti aggiudicati**

L'aggiudicazione di tutti gli appalti del sistema elettronico di controllo della marcia dei treni, Ertms è stata completata il 1° giugno

#### M3C2-1(M)

Entrata in vigore delle modifiche legislative connesse alla semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica del sistema portuale italiano

● **Traguardo conseguito**

La semplificazione è ritenuta

conseguita con il DI 121/2021

#### M3C2-4(M)

Entrata in vigore degli atti normativi

primari per la semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

● **Attuazione realizzata**

Attuazione realizzata con l'articolo 33 del DI 36/2022. L'obiettivo della riforma è ridurre la durata dell'iter di autorizzazione degli impianti di cold ironing

#### M3C1-3(M)



# 330 mln

## Tutela del verde

L'investimento nel Pnrr per la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania

● **Manca un solo lotto**

Aggiudicati tutti i lotti della Napoli-Bari. Sulla Palermo-Catania è in realizzazione la Bicocca-Catenanuova e a settembre è stata aggiudicata la gara per la Catenanuova-Dittaino. Manca solo l'aggiudicazione dell'altro lotto Dittaino-Enna per cui la procedura dovrebbe concludersi a breve. Sicuro il raggiungimento dell'obiettivo formale a dicembre

#### M3C2-2(M)

Adozione del nuovo regolamento per la definizione delle condizioni quadro per l'aggiudicazione delle concessioni portuali

● **Fatti i concerti, manca il**

**Consiglio di Stato**

Il Mef ha trasmesso il concerto sul testo di regolamento messo a punto dal Mims. Il regolamento è stato inviato al Consiglio di Stato per il parere. Nessun problema ad approvarlo alla scadenza formale di dicembre

### POLITICHE AGRICOLE

**M2C1-3(M)**

Publicazione della graduatoria finale dei progetti per lo Sviluppo della logistica nel settore agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

● **Aperto il bando**

Il bando è stato aperto lo scorso 12 ottobre e dovrebbe chiudersi il prossimo 10 novembre

**M2C1-4(T)**

Parco agrisolare - Assegnazione ai beneficiari di almeno il 30% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento

● **Incertezza sul bando**

Il bando aperto il 27 settembre si chiuderà il 27 ottobre. Secondo il monitoraggio del Mipaaf la scorsa settimana si era già oltre quota 23%

**ECONOMIA**

**M1C1-102(M)**

Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio nell'ambito della spending review

● **Lavori in corso**

La relazione sarà pubblicata entro fine anno

**M1C1-105(T)**

Incremento del numero di lettere di conformità inviate ai contribuenti

● **Invio delle lettere in corso**

Entro il 31 dicembre 2022 sarà centrato l'obiettivo. A fine agosto era stato inviato il 73,7% delle lettere di compliance

**M1C1-106(T)**

Riduzione del numero di lettere di conformità che rappresentano falsi positivi

● **Obiettivo a portata di mano**

Secondo gli ultimi dati i falsi positivi sono poco più di 5.000 pari a meno dell'1%

**M1C1-107(T)**

Aumento del gettito fiscale generato dalle lettere di conformità

● **Obiettivo a portata di mano**

Al 20 agosto il gettito recuperato ammonta a circa 2 miliardi di euro

**INTERNO**

**M5C2-13(M)**

Approvazione dei Piani di investimento per progetti di rigenerazione urbana presentate dalle Città metropolitane

● **Approvati 31 piani urbani integrati (éPui)**

Traguardo conseguito con Dm interno del 22 aprile 2022 che ha approvato l'elenco definitivo di 31 piani urbani integrati (PUI)

**M5C2-17(M)**

Approvazione della strategia di investimento del Fondo dei fondi della Bei per i Piani urbani integrati

● **Attuazione realizzata**

Raggiunto con la firma del protocollo il 30 settembre

**ISTRUZIONE**

**M4C1-6(M)**

Adozione della legislazione primaria in materia di formazione di qualità del personale scolastico

● **La sfida formazione dei prof**

Istituita la scuola di alta formazione dell'Istruzione. Varata la norma primaria, occorre procedere con l'attuazione

**M4C1-5(M)**

Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria per migliorare i risultati scolastici. Riforma istituti tecnici e professionali; Riorganizzazione sistema scolastico; Riforma sistema di orientamento

● **Istruzione tecnica**

La normativa primaria per il rilancio di tutta la filiera dell'istruzione tecnica e professionale è stata varata. Ora si deve attuare. Da varare la riforma dell'orientamento

**UNIVERSITÀ E RICERCA**

**M4C1-29(M)**

Entrata in vigore della riforma sugli alloggi per studenti

● **Nuovi interventi**

Il decreto Aiuti ter ha definito l'ulteriore quadro normativo

**M4C1-28(T)**

Assegnazione di almeno 7.500 nuovi posti letto per studenti negli alloggi per studenti

● **Obiettivo 100mila alloggi**

Serve un ulteriore bando di finanziamento per 660 milioni per portare gli alloggi da 40mila a 100mila entro il 2026

**M4C2-1(T)**

Assegnazione di almeno 300 assegni

di ricerca per progetti presentati da



3,3 mld

**Rigenerazione urbana**

Gli interventi di rigenerazione urbana assorbono 3,3 miliardi i piani urbani integrati 2,5 miliardi

giovani ricercatori

● **Più ricercatori**

Varata una serie di atti per finanziare progetti di ricerca per giovani studiosi. Entro dicembre bisogna finanziarne almeno 300

**SUD E COESIONE TERRITORIALE**

**M5C3-1(M)**

Aggiudicazione dell'offerta per gli

interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3.000 abitanti

● **Più servizi alle aree interne**

Procedure in corso

**PARI OPPORTUNITÀ E FAMIGLIA**

**M5C1-12(M)**

Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese

● **Parità di genere**

Individuati i parametri per ottenere la certificazione della parità di genere

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**M1C1-5(M)**

Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale

● **Ok i regolamenti sull'attività**

Il Dl 82/2021 ha istituito la nuova Agenzia. Adottati i regolamenti su organizzazione, funzionamento e personale

**M1C1-124(T)**

Miglioramento delle competenze in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di almeno

4.250 dipendenti dell'Inps

☀️ **Corsi in fase avanzata**

I corsi di formazione risultano in fase avanzata

**M1C1-9(T)**

Realizzazione di almeno 5 interventi per migliorare le strutture di sicurezza cibernetica nell'ambito del Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)

☀️ **In progress**

Interventi sono in fase di attivazione

**M1C1-6(M)**

Definizione dell'architettura dell'intero ecosistema della cybersecurity nazionale

● **Entro novembre i primi servizi**

Il Mitd prevede entro novembre il primo dispiegamento dei servizi nazionali di sicurezza informatica

**M1C1-10(M)**

Istituzione del Team per la Trasformazione digitale e istituzione di una NewCo, dedicata a supportare le amministrazioni centrali nell'aggiornamento digitale

● **Verso l'ok**

Il Mitd prevede il raggiungimento dell'obiettivo entro ottobre

**M1C1-3(M)**

Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN)

☀️ **Manca il collaudo**

Collaudo dei 4 data center atteso per fine anno

**M1C1-4(M)**

Implementazione della Piattaforma

Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei dati

● **Il Mitd lavora agli ultimi dettagli**

Il Mitd prevede l'operatività entro ottobre

**M1C1-7(M)**

Avvio e attivazione della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity

☀️ **Sprint per fine anno**

Il Mitd prevede l'attivazione entro dicembre

**M1C1-8(M)**

Attivazione nell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza di unità centrale di audit sulle misure di sicurezza PSNC e NIS

● **Un mese per chiudere il dossier**

Il Mitd prevede l'attivazione entro novembre

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

**M1C2-6(M)**

Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021 (\*)

● **In vigore dal 27 agosto**

Legge entrata in vigore il 27 agosto dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 12 agosto.

**M1C2-7(M)**

Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato in materia di energia

●

**M1C2-8(M)**

Entrata in vigore di tutti gli investimenti attuativi anche di diritto derivato per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021

● **Tre dlgs con via libera preliminare**

Al momento nessun provvedimento attuativo approvato in via definitiva. Via libera preliminare ai Dlgs su mappatura delle concessioni pubbliche, servizi pubblici locali, e vigilanza del mercato interno. Tra le più a rischio la riforma dei Spl con rinvio a data da destinarsi dell'esame in sede tecnica per il parere della conferenza unificata

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**M1C1-57(M)**

Entrata in vigore di tutti i provvedimenti normativi di natura secondaria per la semplificazione delle procedure amministrative

● **Traguardo vicino**

I decreti attuativi previsti in stato avanzato di completamento

**M1C1-123(T)**

Messa a disposizione da parte di ulteriori 35 servizi nel sito web istituzionale dell'INPS

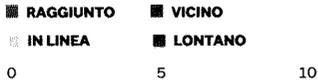
● **Servizi potenziati**

Realizzata a settembre 2022

## L'eredità di Draghi

Gli obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre.

Stato di attuazione per singolo ministero



### Infrastrutture

3 1 1

### Lavoro e Politiche sociali

1 3

### Università e ricerca

1 1 1

### Innovazione tecnologica

2 4 4

### Regioni

1

### Politiche agricole e forestali

1 1

### Interno

2

### Salute

2

### Turismo

2

### Pubblica amministrazione

1

### Pari opportunità e famiglia

1

### Sud e coesione territoriale

1

### Istruzione

1 1

### Transizione ecologica

4 5

### Economia e Finanza

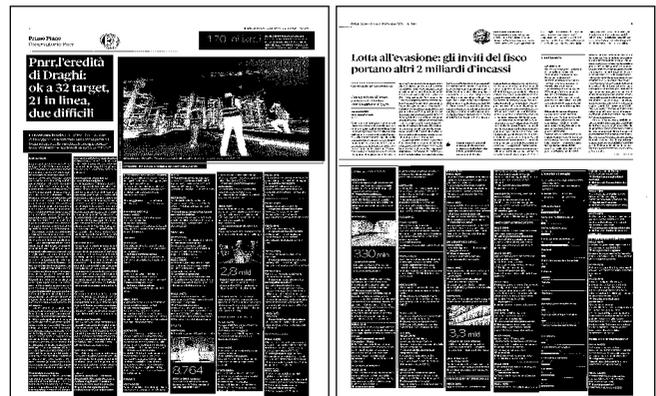
2 2

### Giustizia

2 1

### PCM

1 2



## ***Su lotta alla corruzione per l'Ocse l'Italia migliora***

Corruzione internazionale, l'Italia migliora su prescrizione, aumento delle pene detentive e tutela dei whistleblower. L'Ocse martedì ha pubblicato il Phase 4 Report-Italy, che valuta lo stato di applicazione della Convenzione Ocse sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni commerciali internazionali. Per la prima volta, l'organismo di valutazione ha inoltre rilevato come il Consiglio nazionale del notariato sia stato ufficialmente inserito tra le istituzioni cardine per la lotta alla corruzione. Nel rapporto i notai e il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN) sono menzionati quale presidio di legalità nel controllo antiriciclaggio. La valutazione rileva che l'Italia ha rafforzato in modo significativo il proprio sistema normativo per la lotta alla corruzione internazionale. I miglioramenti legislativi includono, tra l'altro, l'allungamento dei termini di prescrizione del reato, l'aumento delle pene detentive e delle sanzioni e l'introduzione di un sistema di tutela per i whistleblower. La valutazione Ocse, però, esprime preoccupazione per i casi di corruzione internazionale trattati in Italia che hanno dato luogo a un elevato numero di archiviazioni o proscioglimenti.

*Matteo Rizzi*



# Il prezzo del gas scende, ma non è merito del price cap Ue. Le imprese e le famiglie hanno ridotto i consumi

Tino Oldani a pag. 5

**TORRE DI CONTROLLO**

## Il prezzo del gas scende, ma il merito non è del price cap Ue, che è solo aria fritta, bensì della forte riduzione dei consumi

DI TINO OLDANI

**G** iornaloni e tg vanno ripetendo che il prezzo del gas sta scendendo grazie al fatto che l'Unione europea ha, finalmente, deciso di occuparsi del price cap, il tetto del prezzo del gas proposto in marzo da Mario Draghi e finora rimasto lettera morta per l'opposizione di Olanda e Germania. Come a dire: bastava parlare del price cap in sede europea con più convinzione, e gli speculatori si sarebbero arresi. Ma non è andata così. Il merito del ribasso, dicono gli esperti di mercato, non dipende affatto dal piano Ue per l'energia annunciato l'altro ieri da Ursula von der Leyen, in cui si accenna vagamente al price cap insieme ad altre misure generiche per il futuro. Decisivo, per il ribasso del prezzo, è stato invece il forte risparmio di gas messo in atto per necessità da famiglie e imprese negli ultimi mesi, a cui è seguita una minore domanda di gas sui mercati, che si è riflessa sul prezzo della Borsa di Amsterdam.

**Stando ai dati più recenti**, nel secondo trimestre in tutta l'Ue il consumo di gas è sceso di oltre il 15%, pari a 14 miliardi di metri cubi rispetto a un anno prima. Un trend imposto dai fatti (bollette astronomiche, rischi di fallimento per le industrie), e avvenuto nonostante il rifornimento degli stoccaggi nazionali, quasi tutti pieni per il 90%. Con un risultato, virtuoso solo in apparenza: alla riduzione dei consumi per necessità è seguita quella

del prezzo, sceso ad Amsterdam dal picco di 340 euro per megawattora di alcune settimane fa ai 114 euro degli ultimi giorni.

**La minore richiesta di gas sul mercato europeo** è ben visibile in Spagna, che è uno dei più importanti hub per il gas naturale liquefatto (gnl), trasportato via nave e poi distribuito in Europa via tubo. Attualmente, al largo della Spagna vi sono dozzine di navi gasiere piene di gnl, che non sanno quando potranno scaricare. Gli impianti di rigassificazione sono saturi, i consumi sono diminuiti dovunque, e il gestore spagnolo della rete nazionale ha annunciato che potrebbe rifiutare le richieste di scaricare il gnl negli impianti sul mare, rimandando indietro i fornitori.

**Un discreto calo nel consumo di gas** si è registrato anche in Italia. Secondo l'Ispi, tra luglio e settembre vi è stato un calo dell'8,5%, con un piccolo (-13,8%) in settembre rispetto all'anno prima. Segno evidente di una minore ripresa di attività dopo le ferie nell'industria, che ha registrato un calo del 20% nel consumo di gas solo negli ultimi tre mesi, a causa dei prezzi insostenibili. L'inizio di una recessione annunciata.

**In questo scenario, dove decine di migliaia** di imprese rischiano la chiusura temporanea o il fallimento, colpisce in negativo l'enorme lentezza con cui la Commissione europea ha partorito, dopo mesi di contorcimenti burocratici, un fumoso pacchetto per fare fronte al caro energia,

che sarà sottoposto al prossimo Consiglio Ue dei capi di governo. L'approvazione è tutt'altro che scontata. Olanda, Germania e Finlandia sono sempre contrarie al price cap in linea di principio, compreso il misterioso «price cap dinamico» partorito dall'euroburocrazia, la cui utilità pratica, al momento, è pari a zero, pura chiacchiera. In base a quanto detto da Von der Leyen, il «price cap dinamico» sarà temporaneo, agirà solo sui picchi giornalieri e non sullo stock delle importazioni. Nelle intenzioni, «un freno di emergenza», del quale però sono tuttora sconosciuti il livello di prezzo che lo farebbe scattare e l'oscillazione di prezzo massima consentita.

**Ammesso che questi indicatori vengano fissati** in modo concorde dal summit di 27 paesi, cosa praticamente impossibile viste le divisioni iniziali, di certo il «price cap dinamico» non darà alcun sollievo a chi, da mesi, deve fare i conti con bollette astronomiche. Ammesso che si riesca a vararlo, esso non sarà obbligatorio, e non avrà lunga vita, in quanto complementare a un nuovo «benchmark», ovvero a un nuovo indice del prezzo del gas, sostitutivo di quello della Borsa di Amsterdam, che per Bruxelles dovrebbe essere pronto non prima di marzo, forse per aprile, in ogni caso prima della prossima stagione degli stoccaggi nazionali. Insomma, aria fritta, un tetto al prezzo del gas con un bel buco già in partenza.

**Il pacchetto Von der Leyen prevede altre misure**, come sempre

«ambiziose» a parole, assai meno nei fatti. In vista dell'inverno del prossimo anno, gli acquisti di gas dovranno essere fatti in comune dai paesi Ue per almeno il 15%. Ma attenzione: il modello non sarà quello degli acquisti dei vaccini per il Covid-19, centralizzati a Bruxelles e gestiti da commissioni con i paesi membri, che così non entreranno in competizione tra loro. No, questa volta si cambia, di certo non in meglio: agli acquisti in comune non provvederanno né la Commissione Ue, né i singoli Stati membri, bensì le compagnie energetiche di ciascun paese, le quali, se vorranno, potranno riunirsi in uno o più consorzi, sapendo che l'Ue gradirebbe vedere all'opera un unico consorzio per spuntare il prezzo migliore.

**Infine, tra le indicazioni di Ursula è confermato** l'obbligo per ciascun paese di risparmiare almeno il 15% di gas, già deciso in luglio; inoltre il 10% dei fondi di coesione non utilizzati del vecchio bilancio Ue (2014-2021) potrà essere usato per aiutare famiglie e imprese in difficoltà (per l'Italia sono appena 4 miliardi), mentre è escluso che si faccia un fondo Ue con debito comune, tipo *Sure*, come proposto da Gentiloni e Le Maire, a cui si è opposto il veto di Olanda e Germania. Saranno ammessi invece gli aiuti di Stato, come richiesto dalla Germania di Scholz, il quale, guarda caso, aveva appena stanziato 200 miliardi di aiuti, in barba alle norme Ue.

© Riproduzione riservata



# Anticorruzione: per l'Ocse ruolo cardine dei notai

## Legalità

### Mercoledì convegno del Consiglio nazionale al Salone della Giustizia

Publicato l'altro ieri l'ultimo Rapporto Ocse sull'aderenza dell'ordinamento italiano alla Convenzione Ocse contro la corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni internazionali. Dopo la partecipazione alla redazione del rapporto nazionale per la Convenzione anticorruzione Onu nel 2019, per la prima volta il Notariato è inserito anche tra le istituzioni cardine per la lotta alla corruzione.

Nel rapporto i notai e il Consiglio nazionale del notariato (Cnn) sono menzionati quale presidio di legalità, soprattutto per la qualità del dossier Cnn e l'adeguamento ai cambiamenti socio-economici.

L'Ocse valuta positivamente il progetto del Cnn di piattaforma con dati delle operazioni notarili.

Il Cnn terrà il 26 ottobre alle 12,30, al Salone della Giustizia, il convegno «Autorità europea anticiclaggio e legalità digitale», con Alessandra Perrazzelli (vice direttrice generale Bankitalia), Claudio Clemente (direttore Uif Bankitalia), Giuseppe Vicano (comandante in seconda della Gdf), Maria Vittoria De Simone (procuratore aggiunto Dna), Oliviero Diliberto (giurista), Giulio Biino (presidente Cnn), Silvio Micali (fondatore di Algorand e professore Mit Boston).

3 RIPRODUZIONE RISERVATA



## *Cndcec, il disciplinare ferma la cancellazione*

Il commercialista moroso non può essere cancellato dall'albo nel caso in cui sia pendente nei suoi confronti un procedimento disciplinare. Anche se il ritardo con i pagamenti concretizzerebbe la cancellazione, la stessa deve essere subordinata alla risoluzione del procedimento. Il professionista, inoltre, dovrà pagare anche le quote di iscrizione fino alla cancellazione dall'albo. A stabilirlo il Consiglio nazionale dei commercialisti (Cndcec) con il pronto ordini 165/2022 del 18 ottobre.

Il quesito, posto dall'ordine di Foggia, parlava di un iscritto verso il quale è attiva la sanzione disciplinare di sospensione della durata di un anno, comminata per morosità; a carico del medesimo iscritto, inoltre, è pendente un altro procedimento disciplinare aperto a seguito di un giudizio penale ancora in corso. «Ai sensi dell'articolo 7 del regolamento per la riscossione dei contributi», fa notare l'ordine di Foggia, «si dovrebbe procedere con gli adempimenti atti a concretizzare la cancellazione dell'iscritto dall'albo professionale». Tuttavia, «poiché, ai sensi dell'art. 5 del regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale, L'iscritto all'albo, all'elenco speciale o al registro del tirocinio non può richiedere la cancellazione ove sia stato aperto un procedimento disciplinare nei suoi confronti; la domanda resta sospesa fino al termine del procedimento disciplinare», l'ordine chiede se sia possibile procedere alla cancellazione per morosità dell'iscritto e se, nel caso in cui l'iscritto non possa essere cancellato per morosità, le quote annuali di iscrizione all'albo che matureranno siano dovute.

Il Cndcec, nella risposta, ricorda appunto che l'articolo 38 del regolamento non ammette il trasferimento dell'iscritto qualora questi sia sottoposto a procedimento penale o disciplinare o sia comunque sospeso dall'esercizio della professione. «È di tutta evidenza», sottolinea quindi il Cndcec, «che il divieto di trasferimento in pendenza di procedimento disciplinare equivale ad affermare necessariamente il divieto di cancellazione dall'albo». Per quanto riguarda le quote, saranno dovute finché il professionista rimane iscritto all'albo.



# Bonus di 200 e 150 euro con verifiche differenti

## Decreti Aiuti

La procedura per chi ha avuto integrale copertura figurativa

In un caso vale l'importo dell'indennità percepita nell'altro l'imponibile teorico

**Barbara Massara  
Matteo Prioschi**

In presenza di evento con integrale copertura contributiva figurativa, la verifica del requisito reddituale per il bonus di 200 euro e per quello di 150 euro va eseguita seguendo criteri differenti.

Per il bonus di 150 euro deve essere effettuata in base all'imponibile previdenziale teorico del mese di novembre che il dipendente avrebbe percepito se avesse lavorato. Lo ha specificato l'Inps nella circolare 116/2022 in cui ha illustrato la disciplina e le regole operative dell'indennità introdotta dall'articolo 18 del Dl 144/2022 che i datori di lavoro dovranno riconoscere ai dipendenti unitamente alla retribuzione di novembre 2022, a condizione che il relativo imponibile previdenziale non superi i 1.538 euro.

La stessa norma, al comma 2, replica la regola già introdotta per il bonus dei 200 euro, sebbene in un secondo momento, e cioè che il diritto all'una tantum spetta anche a quei lavoratori con imponi-

bile previdenziale interamente azzerato da un evento con copertura integrale previdenziale a carico dell'Inps.

Confrontando, però, le istruzioni contenute nella circolare 116/2022, con quelle della 111/2022, dedicata al bonus di 200 euro, sembrerebbe che l'istituto abbia indicato due diversi criteri in base ai quali verificare la sussistenza del requisito reddituale massimo mensile.

Infatti, ai fini dell'erogazione dei 200 euro con la retribuzione di competenza ottobre, nella circolare 111/2022 l'istituto ha precisato che il datore di lavoro è tenuto a verificare che l'indennità erogata a carico dell'Inps durante il periodo 1° gennaio-18 maggio 2022, non abbia mai superato mensilmente l'importo di 2.692 euro.

Nella circolare 116/2022, invece, ai fini del riconoscimento dell'una tantum di 150 euro, l'Inps subordina l'erogazione alla con-

### LE NORME

#### Aiuti e Aiuti-bis

L'indennità di 200 euro è stata introdotta dal Dl Aiuti e poi estesa, con il Dl Aiuti-bis a i dipendenti che hanno avuto copertura contributiva figurativa

#### Aiuti-ter

Questi ultimi sono stati previsti da subito nel decreto Aiuti-ter, contenente il bonus di 150 euro

dizione che l'imponibile previdenziale teorico del mese di novembre, cioè quello che il lavoratore avrebbe percepito se avesse lavorato, non superi l'importo di 1.538 euro. In particolare l'importo reddituale oggetto di verifica, precisa l'istituto di previdenza, è quello indicato nell'elemento <Retribuzione Teorica> di <Dati-Retributivi> all'interno del flusso uniemens, che deve essere contenuto in 1.538 euro.

L'adozione di questo criterio porterà pertanto a escludere quei lavoratori che, in assenza dell'evento di maternità, Cig o altro, indennizzato dall'Inps con relativa copertura previdenziale figurativa, nel mese di novembre avrebbero percepito una retribuzione imponibile superiore al valore indicato.

Sulla base delle diverse indicazioni contenute nelle due circolari, il datore di lavoro dovrebbe essere tenuto a effettuare la verifica del rispetto dei due limiti mensili (pari a 2.692 euro per l'una tantum di 200 euro e 1.538 euro per quella di 150 euro) in modo differenziato, cioè prendendo come riferimento l'importo dell'indennità a carico Inps per il primo bonus e quello della retribuzione imponibile previdenziale teorica per il secondo.

Nella circolare 116/2022 l'istituto ricorda altresì che l'una tantum non spetta se l'azzeramento dell'imponibile è dovuto a un evento di sospensione privo di copertura figurativa Inps quale, ad esempio, un'aspettativa non retribuita.

1 RIPRODUZIONE RISERVATA